

Libero movimento

Alle otto nella sala detta 'degenti', l'infermiera che era di turno teneva un corso di rilassamento. Era estate quando incomincia a finire e a quell'ora veniva lento il buio; avanzava proprio durante il rilassamento. Convenivano quelli che si sostenevano con girelli, poi un lupo solitario con le stampelle, molti sulla seggiola a rotelle e qualcun altro che non aveva problemi motori; tutti ci sedevamo su delle sedie messe lì, tranne quelli sulle rotelle che rimanevano dove erano. Quando durante il rilassamento l'infermiera chiedeva: "chi può ora si alzi, gli altri alzino solo le mani", la divisione della classe appariva chiara. Aldo, seduto sulla seggiola con le ruote e la parte sinistra del corpo ferma, annotò: "Ci muoviamo liberamente nello spazio tutti quanti, ciascuno con il suo modo, e siamo tutti liberi di muoverci; viene la libertà e solo dopo il movimento". E fummo concordi tutti, anche quelli alzati: la libertà è movimento qualsiasi esso sia.